

## Ambiente e polemiche

Inceneritore, sale  
la protesta della gente  
«Sette paesi contro»

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01018188 | IP ADDRESS: 79.10.176.1 sfoglia.ilgazzettino.it

► Il Cordicom ha convocato un incontro  
in vista della scadenza fissata dalla Regione► Il sindaco Furlani: «Siamo preoccupati  
Chiediamo almeno la valutazione di impatto»

## IL CASO

**MANZANO** Monta la protesta fra i cittadini del Manzanese all'approssimarsi del "gong", fissato per il prossimo 27 settembre, quando la Regione ha annunciato l'adozione del provvedimento di verifica al termine dello screening di valutazione di impatto ambientale (Via) per il progetto di revamping dell'inceneritore di Manzinello di proprietà della Greenman finito al centro di mille polemiche. Quel giorno si saprà se sarà richiesta la Via (come chiedono a gran voce il Comune di Manzano e i comitati) o se basterà una procedura più snella. Il Cordicom Fvg (che con gli altri comitati aveva già portato il tema sul tavolo del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin) ha già organizzato un incontro pubblico per domani sera alle 20.30 al Foleodor di Manzano che sarà introdotto dai saluti del sindaco, Piero Furlani, sensibile alle preoccupazioni dei suoi concittadini. Ma l'assessore regionale Fabio Scoccimarro assicura: non sarà consentito l'uso in contemporanea dei due impianti e le prescrizioni saranno severe.

## IL COMITATO

Il timore principale del Cordicom Fvg (che ha presentato le sue osservazioni al progetto), preoccupato anche per la distanza dalle case, è che gli impianti, alla fine, possano raddoppiare, visto che la linea attuale (che tratta fino a 20mila tonnellate l'anno di rifiuti), secondo il progetto, dovrebbe restare installata, seppur, come dichiarato dall'azienda, solo come "scorta" di supporto in caso di emergen-

za o fermo per manutenzione del futuro impianto da 34mila tonnellate di scarti l'anno. «Siamo molto preoccupati da questo progetto. Auspichiamo che la Regione disponga l'iter di Via. Anche il Comune di Manzano è contrario. E sono preoccupati anche i cittadini di altri sei paesi», spiega Luciano Zorzenone, presidente del Cordicom, che il 13 settembre scorso ha inviato un nuovo documento in Regione, rilevando che «il richiamo al solo decreto legislativo 152 del 2006 non può essere ritenuto sufficiente per la richiesta fatta dalla Greenman», che, a suo dire, invece, avrebbe dovuto rifarsi ad una sfilza di altre norme e decreti,

puntualmente citati in due pagine. Da qui, chiarisce Zorzenone, l'incontro, convocato per fare il punto su cosa accadrà quando i rifiuti trattati in futuro dovessero aumentare. Come relatori sono stati invitati Elena Rojac, consulente ambientale e il chimico Rodolfo Flego. «Noi vogliamo informare la popolazione». A sperare nella Via (almeno) è anche Livio Fantini, manzanese da sempre molto attivo (e vigile) sul tema dell'inceneritore. «Sta per scadere il termine. Speriamo si arrivi almeno alla Via. Le riunioni servono a sensibilizzare l'opinione pubblica. Temiamo di ritrovarci con due inceneritori invece che con uno solo, anche se

la ditta assicura che quello vecchio resterà solo di scorta».

## I SINDACI

Nel procedimento di screening, il Comune di Manzano ha già fatto sentire la sua voce, forte e chiara, per bocca di due sindaci. L'ex primo cittadino Mauro Iacumin e l'attuale Piero Furlani, con il suo vice Lorenzo Alessio. «Il Cordicom - dice Furlani - ci ha chiesto la possibilità di fare un incontro per spiegare il loro punto di vista e gli abbiamo dato la disponibilità della sala perché possano dire la loro. Alla Regione abbiamo evidenziato tutte le cose che secondo noi non funzionano nel progetto: per esempio, la vicinanza alle case, il fatto che la destinazione d'uso dell'ampliamento non rientri tra quelle ammesse nel piano per gli insediamenti produttivi. Abbiamo fatto una lettera con i sindaci dei comuni confinanti per chiedere



L'ITER A sinistra l'assessore Scoccimarro, a destra un rendering del progetto



**L'ASSESSORE REGIONALE PROMETTE: «I DUE IMPIANTI NON SARANNO ACCESI INSIEME NEPPURE UN GIORNO»**

la procedura di Via, che permetterebbe di coinvolgere tutta la cittadinanza, in nome della massima trasparenza. Per noi quello proposto non è un revamping: è un impianto nuovo. Siamo preoccupati per la salute dei cittadini». Anche il sindaco di San Giovanni al Natisone Carlo Pali, il 14 agosto scorso, ha scritto alla Regione auspicando la Via.

## L'ASSESSORE

«Ogni innovazione tecnologica e investimento che vada a ridurre l'impatto sull'ambiente deve essere visto di buon grado - dice l'assessore regionale Fabio Scoccimarro -. Chiaro che la Regione nel caso specifico sarà severa nelle prescrizioni in merito all'utilizzo dell'impianto vecchio che dovrà essere ridotto allo stretto necessario. Se la società vorrà poi aumentare la quantità, dovrà chiaramente avviare l'iter previsto: al momento non sarà consentito neanche un giorno di accensione contemporanea dei due impianti».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE RISPOSTE

**UDINE** Fra osservazioni, richieste di integrazioni e contro-osservazioni, attorno al progetto di "sostituzione della linea di termovalorizzazione esistente con una a maggiore potenzialità e maggiore efficienza energetica" (perché questo recita l'istanza ufficiale) presentato dalla Greenman in Regione per lo screening di Via, si è accumulato un malloppo di carte. E, in quelle carte, ci sono dei dati chiave, che forse preoccupano i comitati ma che, invece, hanno rassicurato l'Arpa Fvg. L'Agenzia, infatti, aveva chiesto apposite integrazioni all'azienda il 7 giugno scorso, che sono state presentate (Greenman ha risposto punto per punto anche alle osservazioni del Cordicom e del Comune di Manzano). E l'Arpa ha ritenuto «esaustive» quelle sui rifiuti in ingresso caratterizzati dal codice Cer 191212 (per cui viene chiesto l'aumento della potenzialità da 20mila a 34mila tonnellate l'anno), ossia scarti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiu-

Le carte **La linea di scorta potrebbe essere attiva 25-30 giorni l'anno**Nell'impianto previsti rifiuti in arrivo  
da Aviano, Maniago, Udine e San Giorgio

ti, compresi materiali misti, che devono avere un contenuto di cloro organico inferiore al 2%. La ditta, infatti, ha dichiarato che i rifiuti avranno «provenienza esclusivamente regionale ed indicativamente dagli impianti di trattamento rifiuti Snua di Aviano, Bioman di Maniago, Net

**L'AZIENDA: «UNA PICCOLA STRUTTURA A SOSTEGNO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA MASSIMA ATTENZIONE A CONTENERE GLI IMPATTI»**

di Udine e I.Blu di San Giorgio di Nogaro», per un quantitativo stimato previsto di 25mila-28mila tonnellate l'anno «ferma restando la possibilità - scrive l'azienda - di utilizzare la capacità totale di trattamento richiesta». Arpa è stata soddisfatta anche dalle risposte sulla dispersione di inquinanti. «Le stime modellistiche di deposizione di diossine e Pcb - scrive l'Agenzia - risultano compatibili con quelle eseguite da Arpa Fvg, evidenziando concentrazioni in ricaduta al suolo inferiori ai valori indicati nelle linee guida Oms». Arpa ritiene comunque necessario «un monitoraggio post operam delle deposizioni» di diossine e Pcb e an-



TERMOVALORIZZATORE L'impianto di Manzano

che del rumore. Un altro dato interessante riguarda il "vecchio" impianto, la cui persistenza accanto a quello "nuovo" tanto preoccupa i cittadini. Alla richiesta precisa di Arpa la Greenman ha risposto che «indicativamente si stima che durante un anno di normale operatività della linea di progetto, i fermi programmati e quindi le giornate in cui sarà operativa la linea di back up saranno nell'ordine di 25-30». Arpa ritiene «necessario» che in quelle giornate «siano attivi e sottoposti a corretta manutenzione il sistema di trattamento delle emissioni e il sistema di monitoraggio in continuo delle stesse» dal camino.

Secca la risposta dell'azienda alle perplessità della passata amministrazione comunale di Manzano, che aveva espresso il timore «che la volontà del proponente, non scritta, sia quella di potenziare l'impianto fino alla capacità di 54mila tonnellate all'anno»: Greenman ha precisato che «la volontà del proponente è stata chiaramente espressa: si richiedono 34mila tonnellate all'anno. In nessuna parte della documentazione presentata vi sono indicazioni che possano indurre a potenzialità differenti, sia orarie che annuali, o ad utilizzi congiunti delle due linee». Quanto alle ultime uscite polemiche (vedi altro articolo), Greenman, contattata dal Gazzettino, ribadisce che «il termovalorizzatore è un impianto di piccole dimensioni, a sostegno delle raccolte differenziate del territorio. La sostenibilità è un valore fondamentale per questa azienda, che infatti ha dato incarico ai progettisti di porre la massima attenzione al contenimento degli impatti».

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La città che cambia

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01018188 | IP ADDRESS: 79.10.176.1 sfoglia.igazzettino.it

# Visionario, più sale e meno costi

► Ieri il sopralluogo ai lavori in corso nel cinema di via Asquini ► Riapertura prevista per dicembre, nei tempi previsti  
Un investimento da 3 milioni di cui due messi dal Comune Negli spazi aggiuntivi proiettori innovativi in regione

### IL CANTIERE

UDINE A fine lavori, Udine avrà un cinema all'avanguardia, il più tecnologicamente avanzato della regione: con l'intervento al Visionario, infatti, non verrà solo ampliato il numero delle sale, ma sarà anche migliorato lo standard qualitativo della fruizione dei film. Ieri, il sindaco Pietro Fontanini, accompagnato dal vice Loris Michelini e dagli assessori Fabrizio Cigolot, e Francesca Laudicina, ha compiuto un sopralluogo al cantiere in corso in via Asquini che ha portato, tra l'altro, allo sventramento dell'area davanti all'edificio: lì sono stati scavati gli spazi per le due nuove sale interrata da 100 e da 75 posti, e, dopo la posa delle strutture di ferro antisismiche, oggi verrà fatto il getto

**IL SINDACO:  
«BISOGNA ESSERE  
ALL'AVANGUARDIA  
E ALL'ALTEZZA  
DELLE ASPETTATIVE  
DEGLI APPASSIONATI»**

## Il quartiere Aurora fa scuola in Europa

### L'ANALISI

UDINE È possibile verificare e migliorare la vivibilità e la sostenibilità di un'area urbana? È questa la sfida che nel 2016 il Comune di Udine ha raccolto accettando di partecipare al progetto europeo sperimentale Cesba med (Metodo condiviso europeo per la valutazione dell'ambiente urbano); una domanda alla quale è stata data una risposta concreta grazie ad un nuovo strumento di analisi che fotografa un'area cittadina attraverso un gruppo di indicatori scelti tra un totale di 178 disponibili per misurare non solo gli aspetti ambientali tipici di un'area, emissioni atmosferiche, qualità dei suoli, grado di cementificazione ma anche presenza di servizi economico-sociali e grado di percezione-soddisfazione di chi nel quartiere ci vive e ci lavora. Il risultato della valutazione può essere letto dall'amministratore pubblico come una vera e propria "pagella" urbana dell'area in esame, una cartina tornasole di alto contenuto tecnico, ma di semplice uso per programmare al meglio i nuovi interventi e verificare i loro successivi impatti. Dopo tre anni di attività condivisa a livello europeo, l'indagine avviata nel capoluogo friulano è giunta alla sua fase conclusiva. Oggi, dalle 9 alle 12.30, nella sala R3 della sede di Friuli Innovazione, si proporrà al pubblico un Infoday dedicato ai risultati della sperimentazione curata nelle

**OGGI I RISULTATI  
DI UN PROGETTO  
CHE HA COINVOLTO  
IL RIONE POPOLARE  
CHE CONTA  
4.400 RESIDENTI**

c34b2955a560b79ee526260c7c354b2b

del pavimento. Un modo per ricavare nuove volumetrie senza rinunciare nemmeno ad un metro di superficie esterna: sopra, infatti, verrà ripristinato il prato fino alla recinzione, permettendo proiezioni e iniziative all'aperto; i parcheggi, circa una settantina, saranno invece spostati sul lato ovest. Allo stesso tempo, è in corso il restyling della Sala Astra, la più grande, in cui è stata modificata la pendenza (per migliorare la visibilità) e ridotta la capienza da 300 a 175 posti (potrà anche ospitare concerti); nella parte retrostante, è stato ricavato un nuovo spazio, dove troveranno posto delle video-installazioni e che diventerà l'ingresso della sala. Tra i lavori, anche la sostituzione degli infissi e il rifacimento dell'impianto di riscaldamento/climatizzazione: sarà ridotto il numero delle caldaie (prima erano 16), con un conseguente abbattimento dei costi di gestione.

### LA STORIA

Per l'edificio, realizzato dall'architetto Midena nel 1937, si tratta del secondo grande intervento di sistemazione dopo quello di inizio 2000 che diede vita al Visionario. Per i lavori so-

sue varie fasi dall'Agenzia politiche ambientali a nome dell'amministrazione di Palazzo D'Aronco.

L'agenda dell'incontro prevede in apertura l'introduzione al protocollo sviluppato dai partner di progetto e testato in diversi contesti urbani di 31 città europee. Per l'Italia oltre a Udine anche Torino, Villesse, Prato e Acquappesa (CS). Successivamente, saranno illustrati i risultati dell'applicazione al caso studio udinese individuato nel quartiere Aurora, un'area di un chilometro quadrato nella zona nord est del capoluogo che ospita più di 4.400 residenti.

L'analisi socio-ambientale del quartiere ha messo in luce buoni standard di sostenibilità in particolare modo per la presenza di servizi chiave come scuole, infrastrutture sportive e ricreative oltre alla vasta estensione di corridoi verdi e di piste ciclopedonali che fanno del quartiere una delle aree più ecologiche del territorio cittadino. I valori dei parametri scelti sono stati poi ricalcolati alla luce degli interventi in corso di attuazione nell'ambito del piano "Experimental City" col quale il Comune ha aderito al bando nazionale di riqualificazione delle periferie urbane. Un'occasione per testare l'incidenza del programma dei lavori sui livelli di vivibilità e sostenibilità del quartiere Aurora.

Nell'ottica dell'approccio partecipativo le attività di progetto non si sono limitate alla pura quantificazione numerica ma hanno anche puntato ad armonizzare, spiegare e comporre le eventuali incongruenze tra sostenibilità calcolata e quella percepita. Scuole, associazionismo e rappresentanze sindacali sono stati coinvolti nell'iniziativa Udine sta bene in strada per affiancare all'azione tecnico-scientifica una forte interazione con la comunità del quartiere.



INTERVENTO Il cantiere in via Asquini

no stati stanziati 3 milioni, di cui 2 dal Comune di Udine e 1 dalla Regione, che però deve ancora passare di mano: attualmente, i fondi sono in capo all'Uti che la prossima settimana dovrebbe trasferirli a Palazzo D'Aronco; quest'ultimo, infine, li darà al Centro arti visive (l'associazione tra Comune, Cec e Cineteca del Friuli) stazione appaltante. La speranza, poi, è di trovare altri contributi per tinggiare l'edificio e rifare la recinzione. Le tre sale originarie saranno riaperte per inizio dicembre, le due nuove per gennaio o febbraio 2020. "Le sale aggiuntive - ha spiegato Thomas Bertacche, vicepresidente Cec -, saranno dotate di proiettori 4K, probabilmente gli unici in regione. Una avrà anche

il Dolby Atmos, un nuovo sistema di diffusione sonora, pervasiva, l'unico da qui a Mestre. Alla fine avremo una struttura all'altezza delle migliori tecniche di proiezione, decisamente superiore a ciò che c'è attualmente in Friuli". L'intenzione, infatti, è di puntare anche sui film blockbuster, per attirare il pubblico giovane, quello che più va al cinema. "I lavori di rinnovamento - ha commentato Fontanini -, sono fondamentali per essere all'avanguardia e all'altezza delle aspettative degli appassionati. Il Cec sta facendo molte cose importanti per vivacizzare la città e chi verrà a Udine troverà una struttura innovativa".

Alessia Pilotto  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ENERGIA DELLA TUA CASA È INTELLIGENTE?

Arriva OPEN METER, il contatore elettronico di seconda generazione. Un'innovazione tecnologica che E-Distribuzione sta portando nelle case degli italiani per consentire una gestione più consapevole dei consumi. Perché qualunque essa sia, tu possa credere nella tua energia.

Il personale incaricato da E-Distribuzione, riconoscibile grazie ad un tesserino identificativo e ad un codice PIN, è già operativo per installarlo in tutte le case, con un preavviso di 5 giorni. L'intervento è gratuito e non richiede variazioni contrattuali né la stipula di un nuovo contratto. Per saperne di più, verificare il PIN dell'operatore o consultare il documento di sostituzione vai su [e-distribuzione.it](http://e-distribuzione.it) o chiama l'803 500.

Siamo operativi adesso nei Comuni di Nimis e San Giorgio di Nogaro.



[e-distribuzione.it](http://e-distribuzione.it)



e-distribuzione



# «Non posso portare mio figlio a scuola»

► L'appello di un papà disabile alla consigliera Liguori  
«Sta attendendo un ruotino elettrico per potersi muovere»

► L'esponente dei Cittadini parla di gravi ritardi al distretto  
nella fornitura degli ausili destinati alle persone con problemi

## SALUTE

UDINE Confermato il cronoprogramma per la risonanza magnetica e l'avvio dei lavori di ristrutturazione del Pronto soccorso di San Daniele a marzo 2020. Questi i punti salienti dell'ulteriore tappa del percorso di ascolto che il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi, ha effettuato oggi incontrando i sindaci dei Comuni dell'Ambito territoriale Collinare nel Museo del Territorio di San Daniele del Friuli. «In questo territorio - ha detto l'assessore alla Salute - c'è una storia e una tradizione che hanno reso l'Ambito solido: oltre a rispettarne la vocazione, in un quadro regionale e di visione necessariamente unica sarà importante raccogliere modelli e sperimentazioni vincenti e replicarli in altre aree del Friuli Venezia Giulia». Il direttore del dipartimento Percorsi dell'Emergenza e Materno infantile, Franco Pertoldi, e di quello Chirurgico, Daniele Snidaro, hanno in particolare evidenziato l'esigenza di ridare autonomia di governo, pur nella continuità del collegamento con l'hub di riferimento, a un ospedale nato e cresciuto su misura delle esigenze di un territorio, adattando i servizi alla sua popolazione e che ha «sofferto nei precedenti quattro anni l'imposizione di un modello non condiviso». Dal canto suo, la responsabile del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito, Marzia Peresson, ha ribadito come il modello di integrazione sociosanitaria, nato quarant'anni fa, si sia sviluppato «in una rete di servizi eccellente, grazie anche alla proattività dei cittadini, ma necessari di continua e sempre più vasta presenza sul territorio». A detta, invece, del sindaco di San Daniele Pietro Valent «è la prima volta che si affronta una riforma così importante con vero atteggiamento di ascolto nei confronti di chi vive e opera a contatto con le esigenze delle persone».

## DISABILI

Nel frattempo la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori ha presentato un'inter-

**RICCARDI NON REPLICA MA PER SAN DANIELE PROMETTE LA RISONANZA MAGNETICA NEL 2020**

rogazione a Riccardi per sapere se corrisponda al vero che il Distretto sanitario udinese sarebbe in grave ritardo rispetto all'assegnazione di ausili ad aventi diritto, a causa di una riferita "mancanza di fondi". Dall'assessore, al momento, non giungono notizie in merito. Il problema riguarda la mancanza di carrozzine o girelli indispensabili alle persone affette da disabilità: la mancanza di fondi impedirebbe di procedere alle acquisizioni. Liguori riferisce: «Si è rivolto a me un giovane con paraparesi che sta attendendo l'ausilio ruotino elettrico per avere una mobilità autonoma e accompagnare il proprio figlio di 9 anni come fanno tutti i papà, altrimenti dovrebbe essere il piccolo a spingere la carrozzina. È talmente esasperato dall'attesa da dichiarare di essere disposto a provvedere autonomamente ad una spesa che è molto onerosa per la persona ammalata». Da qui la decisione di coinvolgere direttamente l'assessore sollecitando una verifica di modo da sbloccare al più presto la situazione. Conclude la consigliera: «Questo tipo di servizio è importantissimo perché serve a favorire la maggiore autonomia possibile delle persone che è un diritto e come tale va garantito».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Operazione

### Soccorso escursionista sotto il Mangart

Si sono concluse intorno alle 18 le operazioni di salvataggio e recupero di una escursionista di nazionalità ungherese che si è infortunata intorno alle 16 scendendo dalla Forcella della Lavina, sotto le pareti del Mangart, nelle Alpi Giulie. Allertati dal centro di cooperazione internazionale di polizia di Thörl Maglern attraverso il Nue 112 i soccorritori del Soccorso alpino e della Guardia di Finanza di Sella Nevea si sono subito portati sul posto. La forcilla era infatti totalmente sommersa dalla nebbia e non era possibile far arrivare il tecnico di elisoccorso fino alla quota dove era accaduto l'incidente, a quota 1950 metri. È stato necessario imbavillare la donna sul posto e portarla giù a spalle per trecento metri circa di dislivello per imbarcarla e condurla in ospedale.



DISABILITÀ I Cittadini rilevano che sono giunte tante segnalazioni di persone disabili

## Con il frico solidale raccolti 2mila euro

### GASTRONOMIA

UDINE Un frico più che buono, buonissimo. E non solo perché a base di Montasio Dop, ma perché ha aiutato a fare del bene. Quello preparato domenica scorsa, nell'ambito di Friuli Doc ha permesso di raccogliere la somma di quasi duemila euro a favore dell'Associazione "La Nostra Famiglia", la onlus che si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone con disabilità, soprattutto in età evolutiva. Anima dell'iniziativa il Consorzio di tutela del formaggio Montasio Dop che in collaborazione con i volontari del "Gruppo Amici de La Nostra Famiglia di Sterpo", sotto gli occhi attenti di oltre 700 persone, hanno preparato e distribuito un frico rivoltato di dimensioni gigantesche: 160 chili di peso, 2,52 metri di diametro e l'utilizzo di un centinaio di chili di formaggio Montasio di tre stagionature diverse. Domenica, ad introdurre l'iniziativa oltre all'assessore Maurizio Franz, sono intervenuti la Direttrice generale regionale de La Nostra Famiglia Fvg, Tiziana Scaccabarozzi e il presidente del Consorzio di Tutela del Montasio dop, Valentino Pivetta, il quale ha voluto ricordare come l'ente consortile abbia sempre a cuore le Associazioni che aiutano i bambini e le persone più deboli. Parole di gratitudine sono arrivate anche da parte della direttrice Tiziana Scaccabarozzi.

### L'ALTRO FRICO

Ma il frico (assieme ad altri piatti orgogliosamente friulani) sta facendo parlare di sé anche in Lombardia, in versione rigorosamente commerciale. Perché Gunnar Cautero, ristoratore di origini friulane, ha macinato numeri da record nel suo ristorante di Milano, L'Osteria della Stazione - l'Originale. Nel corso del 2018 ha preparato 1.300 porzioni di cjarsons fatti in casa, così come 1.500 chilogrammi di frico e 1.400 porzioni di baccalà, abbinando a queste pietanze della tradizione friulana anche squisitezze quali 1.000 porzioni di tartare di toro al tartufo e 900 porzioni di cosce d'oca, oltre a 150 gubane fatte in casa.

# I rettori si passano il testimone. Ma l'aquila è un grifone vivo

## ATENE

UDINE Come annunciato, in occasione dell'ultima seduta del Senato accademico presieduta dal rettore uscente Alberto De Toni, il "Magnifico" prossimo a lasciare palazzo Florio ha scelto di celebrare il passaggio di consegne con il rettore eletto, Roberto Pinton, con la "cerimonia dell'aquila". La seduta del Senato si è svolta per la prima volta a palazzo Antonini-Masari, l'edificio palladiano donato all'ateneo dal celebre cardiologo. Ispirata alla politica, dove l'insediamento del nuovo Governo è simboleggiato dalla cerimonia della campanella, la cerimonia udinese dell'aquila richiama l'aquila d'oro di ber-

trandiana memoria che campeggia sul sigillo dell'Ateneo, simbolo della tradizione storica friulana e del Patriarcato e della città di Aquileia. Ma, con spirito sufficientemente goliardico (che per un'università è un marchio di fabbrica), i due rettori si sono prestati ad un video scherzoso, girato al lago di Cornino, con il sindaco e il responsabile scientifico della riserva. In toga ed ermellino, De Toni e Pinton hanno infatti partecipato alla liberazione, di un grifone della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, nel comune di Forgaria nel Friuli. E l'inedito evento è stato immortalato in un video che è stato proiettato ieri a conclusione della seduta del Senato accademico e che ha avuto subito un

certo successo di clic su youtube.

Eletto il 23 maggio 2013, Alberto De Toni è entrato in carica il primo ottobre 2013, con decreto di nomina dell'allora ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza. Il suo mandato, durato sei anni come stabilito dalla legge 240/2010, terminerà il 30 settembre. Dal primo ottobre gli subentrerà Pinton, eletto lo scorso 16 maggio. Intanto l'università si prepara anche al suo compito di orientare le future matricole: è con questo intento che da lunedì 23 a mercoledì 25 settembre l'Università di Udine organizza tre pomeriggi dedicati ai prossimi iscritti. Nella settimana successiva ai risultati dei primi test, e



A PALAZZO ANTONINI MASARI L'ultimo Senato presieduto da De Toni

precedente alla chiusura delle immatricolazioni, l'Area Servizi agli Studenti offre a coloro che fossero ancora indecisi, o che dovessero trovarsi spaesati davanti alle pratiche burocratiche, un servizio dedicato di supporto e orientamento. In particolare, l'affiancamento sarà dedicato da un lato alle procedure di pre-immatricolazione e domande on line per i benefici e la riduzione delle tasse, dall'altro, vi sarà la possibilità di usufruire di colloqui di Orientamento mirati e conoscere le agevolazioni e le attività pensate per studenti e studentesse dell'Università friulana. Nelle tre giornate l'appuntamento è dalle 14 alle 18 a palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona 92 a Udine.



# Saltano sulle auto in sosta, incastrati dalle impronte

►Due ragazzi denunciati per danneggiamento aggravato dalla Polizia

## POLIZIA

UDINE Svegliato nel cuore della notte dal vociare di un gruppo di ragazzi, si affaccia alla finestra e ne vede due intenti a saltare su cofani e tettucci delle auto in sosta. È successo la scorsa notte, tra martedì e mercoledì, in via Portanuova a Udine. Il residente ha chiamato la Polizia e i due giovani, "inca-

strati" dall'impronta lasciata dalle loro scarpe sulla carrozzeria, sono stati denunciati per danneggiamento aggravato. Sono due udinesi di 17 e 19 anni. Erano circa le 2 del mattino quando l'attenzione dell'uomo, che abita in una delle case che affacciano sulla centralissima via che da Riva Bartolini porta in piazza Primo Maggio, è stata attirata da delle urla provenienti dalla strada. A provocare gli schiamazzi era un gruppo di otto giovani udinesi, tutti di età compresa tra i 16 e i 19 anni, che stavano procedendo lungo la via in direzione del Giardin Grande. Affacciato al

balcone, il residente ne ha notati in maniera distinta due che saltavano sui cofani e sui tettucci di alcune auto. L'uomo è quindi sceso in strada per tenere d'occhio il gruppetto mentre componeva il numero unico di emergenza. La chiamata, giunta alla centrale operativa della Questura di Udine, ha fatto convergere sul posto una pattuglia della Squadra Volante che ha rintracciato e identificato gli otto giovani prima ancora che potessero allontanarsi dalla via. La descrizione puntuale del testimone ha fatto convergere i sospetti su due di loro come autori degli evidenti dan-

neggiamenti provocati a cinque auto, tre delle quali nuovissime, recentemente acquistate dai proprietari in concessionaria, come dimostrato dalle targhe. I due sono stati poi incastrati dai segni lasciati dalle suole delle loro scarpe sulla carrozzeria delle vetture, combacianti per forma, dimensione e disegno. I due giovani sono stati quindi accompagnati in Questura e poi denunciati a piede libero per l'ipotesi di reato di danneggiamento aggravato, rispettivamente alla Procura dei minori di Trieste e a quella di Udine. Trovato in possesso di un modico quantitativo



PATTUGLIA Un'auto

vo di hascisc, 0,4 grammi, il minore è stato quindi segnalato anche alla Prefettura come assuntore di sostanze stupefacenti e infine riaffidato ai familiari. Non si conoscono le ragioni della bravata notturna che ora rischia di costare caro ai due giovani che, a quanto si è appreso, non avevano mai avuto problemi in precedenza e non risultavano conosciuti alle forze dell'ordine. Nella prima mattinata di ieri, uno dei proprietari delle auto danneggiate aveva già sporto denuncia in Questura.

Elena Viotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Travolto in bici, muore artigiano

►L'incidente martedì notte sulla Napoleonica a Talmassons  
La vittima è Avelino Pertoldi, 66 anni, imbianchino di Lestizza

►Investito da una macchina mentre attraversava la strada  
L'automobilista non si dava pace: «È sbucato all'improvviso»

## TRAGEDIA DELLA STRADA

TALMASSONS Un artigiano di Lestizza è morto martedì sera sulla Napoleonica, la strada regionale 252, a Talmassons. Si chiamava Avelino Pertoldi, aveva 66 anni, ed è stato travolto da un Suv della Mercedes condotto da un automobilista di Fauglis. L'incidente è successo verso le 23.30 all'altezza dell'incrocio con via Luigi Cadorna. A quell'ora Pertoldi stava rientrando a casa in bicicletta, sulla quale aveva caricato la borsa con la spesa. Aveva trascorso, come spesso gli capitava, la serata a Talmassons. Era solito rientrare attraverso le strade di campagna, seguendo un insolito itinerario: al termine di via Cadorna attraversava la Napoleonica per poi imboccare la strada sterrata che conduce a Galleriano, superata la pista di motocross girava a destra verso Lestizza.

Aveva una pedalata piuttosto lenta, spesso spingeva la bicicletta a mano, perché via Cadorna è in leggera salita. L'altra sera è stato investito da un'auto che viaggiava in direzione Palmanova. Pertoldi, che non indossava il giubbotto con i catarifrangenti, aveva appena cominciato ad attraversare. «Mi è sbucato all'improvviso», continuava a ripetere l'automobilista, rimasto illeso. Nonostante la brusca sterzata a sinistra non è riuscito a evitare l'impatto. Il ciclista è stato urtato con la parte anteriore destra del veicolo e caricato sul parabrezza, dal lato del passeggero. È deceduto all'istante in seguito alle gravi lesioni riportate.

L'investitore, che non si dava pace, ha subito chiesto al 112 l'invio di un'ambulanza e l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto sono arrivati sia un'ambulanza che l'automedica, ma per il ciclista non c'era più nulla da fare. Per i rilievi sono intervenuti i ca-



TRAGEDIA La bicicletta di Avelino Pertoldi sul ciglio della strada; sullo sfondo il Suv posizionato davanti alla vittima

rabinieri di Mortegliano e del Norm di Latisana, che hanno sottoposto l'automobilista all'alcoltest, risultato negativo. Ieri la Procura ha iscritto il conducente del Mercedes sul registro degli indagati per l'ipotesi di omicidio stradale, affinché possa avere le dovute garanzie difensive sia nel momento in cui verrà eseguita l'autopsia sulla salma sia quando verrà conferito l'incarico a un consulente per la ricostruzione della dinamica. Il medico legale dovrà accertare causa della morte e condizioni psicofisiche della vittima al momento dell'incidente.

Pertoldi, per tutti Velino a Lestizza, abitava in piazza ed era un imbianchino molto apprezzato. Aveva avuto una vita difficile e dopo la morte dei genitori era rimasto solo al mondo. Alcuni anni fa aveva lasciato il lavoro e si era lasciato andare. Amministrazione comunale e Servizi sociali avevano cercato di aiutarlo. Per due volte lo avevano convinto a entrare in una comunità per risolvere i problemi legati all'alcolismo. Aveva accettato, ma nel momento in cui avrebbe dovuto intraprendere il percorso terapeutico si era tirato indietro. Conduceva una vita solitaria e rifiutava qualsiasi sostegno. Girava sempre in bicicletta tra Lestizza, Mortegliano e Talmassons.



VITTIMA Avelino Pertoldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I no auto scendono in piazza Distribuiti oltre mille volantini

### LA MANIFESTAZIONE

UDINE Sui social, via mail, con il passaparola o con il classico volantino, che sta girando in questi giorni fra il popolo dei "no auto". Come spiega Ivano Marchiol (Autostoppisti), ne sono stati distribuiti un migliaio. Il tam tam è tutto dedicato alla manifestazione di domani, promossa da Autostoppisti Udine (a cui aderiscono Fiab Udine, Legambiente, Arci, Alpi, Italia Nostra Udine e Coalizione clima Udine, con lo slogan "Scegliamo come usare il nostro spazio urbano!", per protestare contro le ultime dichiarazioni d'intenti della giunta comunale sulla mobilità. Sotto la lente, in particolare, il ventilato spostamento della ciclabile di via Zan-non-Cosattini, che i ciclisti di Abicitudine Fiab ritengono uno degli assi a due ruote più gettonati della città (e con loro gli Autostoppisti la difendono a spada tratta), ma anche la dislocazione della giunta di aprire alle auto un tratto di via Stringher

verso piazza Duomo (ad uso e consumo dei residenti che hanno lì i parcheggi e che prima erano costretti a fare marcia indietro).

Gli Autostoppisti puntano l'indice anche sulla latitanza del Comune di Udine sul fronte della mobilità sostenibile (quella che si è aperta da qualche giorno è la settimana europea dedicata a questo argomento). «Nessuna misura è stata intrapresa, nessuna iniziativa sul tema, nessun momento di confronto e riflessione è stato organizzato», scrivono. Anche se il vicesindaco Loris Michelini ha spiegato che una via sarà chiusa al traffico come segnale in occasione della Maratonina.

**DOMANI AL VIA  
LA PASSEGGIATA  
DI PROTESTA  
DAL PALAMOSTRE  
FINO A PIAZZA  
DUOMO**

È in questo quadro complessivo che nasce la manifestazione di domani: una passeggiata collettiva dal Palamostre al Duomo, partenza alle 17.30. «A piedi, in bici, come si vuole ma senza tubo di scappamento!», recita l'invito dei promotori. Gli Autostoppisti ricordano che con la sperimentazione del ritorno delle auto in centro non c'è stato «nessun beneficio per la città, né ambientale, né sociale, né economico. Al contrario i comportamenti incivili e prevaricatori hanno raggiunto una frequenza prima sconosciuta. Inaccettabile. Non è questa la Udine che vogliamo». Da qui ha preso spunto la protesta, per dire «basta confusione, basta incertezze, basta tentennamenti e basta continuare con i medesimi errori». C'è chi si sta organizzando anche per rendere il corteo di protesta il più colorato e scoppiettante possibile, fra cartelli, striscioni e strumenti musicali per attirare l'attenzione dei passanti sulla manifestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Doposcuola in ritardo Battaglia: un nodo tecnico

### LA POLEMICA

UDINE (al.pi.) Trecentosessantacinque bambini delle scuole primarie udinesi sono senza doposcuola e il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi chiede spiegazioni sul ritardo del servizio. «Dalle segnalazioni di alcuni genitori - dice il consigliere che sul tema ha presentato una interrogazione -, apprendo che alle scuole Toppo Wasserman-Pascoli, Garzoni, Girardini, Negri, Alberti, Pellico e Rodari non è ancora stato attivato il doposcuola e, a quanto viene riferito, non è dato neppure sapere se e con quali tempistiche verrà erogato. Le famiglie si sono attivate per tempo per farne richiesta, il Comune, viceversa, ad oggi non è in grado di erogare il servizio che si era impegnato ad offrire. Il ritardo e le incertezze sulle tempistiche stanno creando gravi disagi a tutte le famiglie dei circa 365 alunni di queste scuole. A detta di molti interessati, non sarebbe mai successo prima che ci si trovasse privati del doposcuola, senza spiegazioni da parte del Municipio». A rispondere al consigliere di Prima Udine, è l'assessore all'istruzione, Elisa Asia Battaglia che assicura: «A partire dal 25 settembre l'amministrazione, per ridurre i disagi delle famiglie degli allievi degli istituti in cui il doposcuola non è partito alla data stabilita, ha deciso di contattare le realtà del territorio specializzate in attività educative, riuscendo in questo modo ad offrire ai genitori una soluzione e a garantire il servizio. Stiamo inoltre cercando una soluzione per andare incontro anche economicamente alle famiglie che hanno dovuto subire questo disagio». L'assessore ha spiegato che il ritardo è dipeso da un problema tecnico non imputabile agli uffici: «La commissione di gara ha valutato tre proposte: una esclusa perché non si riusciva ad aprire il file; una per raggiunti limiti di aggiudicazione e, per la terza, si è in attesa di alcuni chiarimenti fondamentali, relativi al costo del personale. Da madre, sono molto dispiaciuta per l'accaduto e, appena saputo, sono intervenuta subito per sollecitare gli uffici».





PRONTI ALLA RIPRESA Il consiglio regionale sta per ricominciare le sedute

## In aula il caso delle banche

►Dopo la pausa estiva torna a riunirsi il consiglio regionale la prossima settimana

►Al vaglio il bilancio consolidato e diverse interrogazioni e interpellanze

### IL CONSIGLIO

UDINE Torna a riunirsi la prossima settimana il Consiglio regionale dopo la pausa estiva. A stabilire il calendario delle prossime sedute d'Aula è stata ieri la Conferenza dei capigruppo presieduta da Piero Mauro Zanin (Fi) e in presenza dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. I consiglieri regionali torneranno sui banchi di maggioranza ed opposizione mercoledì 25 settembre e martedì 1 ottobre.

### IL PROGRAMMA

Nella prima giornata, dopo lo spazio dedicato alle interrogazioni a risposta immediata da parte della Giunta, sarà illustrato e votato il bilancio consolidato della Regione per l'anno 2018, cui farà seguito l'approvazione di una variazione al bilancio del Consiglio regionale. Il resto della seduta sarà riservato all'esame e alla votazione di provvedimenti presentati sia dall'opposizione che dalla maggioranza con un nutrito elenco di mozioni: «Il rimborso dei medicinali a base di cannabinoidi deve essere esteso anche all'olio di

cannabis» della consigliera dei Cittadini Simona Liguori insieme con altri consiglieri, «Richiesta di attivarsi presso il Governo per chiedere rimborsi per i cittadini e le banche danneggiati dalla decisione della Commissione Ue di considerare come aiuto di Stato l'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fidt) nel caso delle banche italiane in crisi» di Claudio Giacomelli (FdI), «La Regione si impegni nella difesa dei beni comuni» presentata da Massimo Moretuzzo (Patto) e altri consiglieri ed infine «Sull'ottenimento del certificato di nascita per figli nati in Italia da persone non comunitarie irregolari» firmata da Furio Honsell (Open Sinistra Fvg).

### IL CALENDARIO

Il primo di ottobre, la seduta consiliare si aprirà con le in-

**LIGUORI CHIEDE DI INCLUDERE FRA I MEDICINALI RIMBORSATI ANCHE L'OLIO DI CANNABIS**

terrogazioni e le interpellanze, poi in Aula si svolgerà la «Seconda Giornata dei Corregionali all'estero». Nel pomeriggio si procederà con le votazioni per l'elezione del Garante dei diritti della persona e a seguire il Rapporto sulla legislazione e sulle altre attività consiliari per l'anno 2018; la mozione sulla realizzazione di un centro regionale per la promozione della sicurezza sul lavoro (primo firmatario Giuseppe Nicoli di Fi) e la relazione sullo stato degli adempimenti della legge regionale 22 del 2014 per la promozione dell'invecchiamento attivo. Concluderà la giornata la relazione sul referto sulle procedure volte a verificare gli effetti della legislazione regionale. Ulteriori due giornate d'Aula sono previste per il 22 e 23 ottobre.

### L'ATTACCO

**FDI SI PREOCCUPA DEI RISPARMIATORI TRADITI HONSELL DEI FIGLI DI STRANIERI CLANDESTINI**

«Come al solito il centrodestra costringe il Consiglio regionale a lavorare in maniera frettolosa, senza la possibilità di approfondire le questioni in Commissione e di entrare davvero nel merito dei provvedimenti» attacca Ilaria Dal Zovo (M5s) puntando il dito anche sulla programmazione della Giunta da qui a fine anno: «Praticamente tutto ciò che non è stato fatto fino a oggi verrà presentato nei prossimi tre mesi, dalla sanità agli enti locali passando per le politiche abitative e i disegni di legge di bilancio: poi si meravigliano se le leggi vengono impugnate e devono essere corrette nel giro di poche settimane».

Rimane poi aperta la questione relativa al referendum, voluto dalla Lega, per abolire la parte proporzionale dell'attuale legge elettorale nazionale: «Non sono state previste altre giornate d'Aula e lo stesso capogruppo della Lega, Mauro Bordin, ha escluso altre date oltre a quella di mercoledì prossimo, considerato che la proposta di referendum deve essere votata da cinque Consigli regionali entro la fine di questo mese».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Legge elettorale da cambiare, stop agli inciuci»

►La proposta leghista depositata in Regione «Serve governo forte»

### LA PROPOSTA

UDINE La Lega in Consiglio regionale ha depositato ieri mattina la proposta di legge per il quesito referendario per modificare la legge elettorale nazionale verso un maggioritario puro. «Sono sette le regioni che stanno lavorando sul quesito referendario - commenta il capogruppo Mauro Bordin - che possa dare la possibilità ai cittadini di esprimersi sulla legge elettorale, evitando così inciuci di palazzo. Diciamo basta ai partiti con qualche punto in percentuale che tengono in ostaggio il Paese che necessita invece di un governo forte. Serve quindi una legge elettorale che dica che chi vince, governa». Il quesito referendario è diretto ad abrogare le disposizioni del sistema elettorale della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica concernenti l'attribuzione dei seggi in collegi plurinominali con metodo proporzionale. La normativa attribuisce tutti i seggi per la Camera e per il Senato in collegi uninominali, in ciascuno dei quali risulta eletto il candidato che abbia conseguito il maggior numero di voti. Conclude Bordin: «Si tratta di un unico quesito che investe in modo omogeneo il sistema elettorale di Camera e Senato, attraverso l'abrogazione della parte proporzionale con conseguente estensione del sistema maggioritario in collegi uninominali. Il governo del popolo farà quello che non fa il governo di palazzo». Attacca il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli: «Ad oggi non è dato sapere se il Consiglio regionale si occuperà anche dell'approvazione del referendum sulla legge elettorale imposto da Salvini. Sicuramente - aggiunge - il Pd si opporrà a questa ennesima propaganda che niente ha a che vedere con interessi e priorità della nostra Regione». Il dem rincara: «Spero che tutte le forze in Consiglio per una volta non si pieghino agli ordini della Lega o non si prestino a forzature umilianti per la nostra autonomia». La maggioranza di centrodestra

non sarebbe concorde in merito alla calendarizzazione del referendum elettorale proposto dalla Lega. Per il segretario dem «questo referendum, con quesito a fortissimo rischio di inammissibilità costituzionale, non tiene in conto né la rappresentatività né il taglio dei parlamentari che farà il nuovo governo. È mera propaganda urlata a Pontida per gli interessi della sola Lega ed è già uno scandalo che il Consiglio regionale, organo legislativo autonomo, ne stia parlando. Invece di ricevere ordini supinamente - ribadisce - dobbiamo far tornare la nostra politica e le nostre priorità nel nostro Consiglio regionale». Shaurli conclude: «Nel 2016 la Lega si è schierata contro la riforma maggioritaria, nel 2017 ha votato il Rosatellum assieme a Forza Italia e al Pd, nei 14 mesi di Governo non hanno detto niente sulla legge elettorale e adesso, all'opposizione per scelta del loro capo, vorrebbero cambiarla imponendo alle Regioni di essere strumento della propaganda nazionale di Salvini». «Una forzatura. - per Massimo Moretuzzo (Patto) - Quando arriva l'ordine di Salvini, anche in regione si scatta sull'attenti»

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MA IL PD POLEMIZZA «È MERA PROPAGANDA URLATA A PONTIDA PER GLI INTERESSI DEL SOLO CARROCCIO»**



PARLAMENTINO La sala dell'assemblea regionale

## Scissione Pd, in casa Fvg «uscite limitate»

### POLITICA

UDINE (A.L.) Il telefono ha squillato, le e-mail sono arrivate più copiose, ma gli interlocutori «non mi chiedono perché Matteo Renzi ha lasciato, piuttosto esprimono un moto di solidarietà: basta divisioni, stiamo uniti e cerchiamo di lavorare, data la sfida da far tremare i polsi che ci siamo assunti andando al Governo». È la giornata vissuta martedì nel Pd Fvg così come la racconta il segretario regionale Cristiano Shaurli, nel giorno in cui il già segretario del partito ed ex premier Renzi ha annunciato di andarsene dai Dem, portando con sé il parlamentare triestino Ettore Rosato. Nessuno nel partito nasconde che si tratta di una perdita, ma tra i circoli, i segretari e

gli eletti del partito a far più notizia è che «le uscite sono limitate» e ciò significa, forse, che «in questi mesi e mesi di lavoro abbiamo fatto sentire le persone a casa, perché le case si costruiscono insieme», considera Shaurli. Neppure la renzianissima e fedelissima ex eurodeputata del Pd Isabella De Monte, ha fatto i bagagli. Per ora si definisce «sospesa» e considera che «chi come me ha una storia che parte dalla costituzione del Pd non prende decisioni a cuor leggero». Resta tra i Dem anche un'altra figura che con Renzi ha percorso un tratto di strada, la deputata Debora Serracchiani: «Sono e resto nel posto giusto: il Pd». Ad andarsene, con Rosato, l'ex segretaria regionale dei Dem Antonella Grim, coordinatrice regionale della mozione di Roberto Giac-

chetti. Pare che «entri finalmente in politica», come ha commentato Shaurli, l'ex assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca, che avendo aderito ai Comitati civici renziani è data dalla sua parte. Nella Giunta Serracchiani era però assessore tecnico e, quindi, il suo non può dirsi formalmente un abbandono. Per il resto circola più incomprensione, quando non disorientamento, per il passo renziano. Non ne è sorpreso, però, un altro leader del Pd regionale, l'ex segretario Salvatore Spitaleri. «Occorre partire dai dati - osserva - e questi dicono che già nella fase congressuale nazionale, sia nei circoli che alle primarie, gli aderenti e i militanti avevano virato sull'attuale segretario Nicola Zingaretti», che in regione ha vinto con il 71,4%. L'affermazione è

stata omogenea sul territorio, anche a Trieste, patria del renziano Rosato. Se il segretario Shaurli esplicitamente considera di «non condividere la scelta di Renzi, non capendone politicamente tempi, motivazioni e obiettivi», allo stesso tempo avverte che «per il partito questa uscita non deve essere interpretata come la possibilità ora di essere forza solo di sinistra. Il Pd è e deve restare casa di tutti i riformisti». A inizio 2017, quando se ne andò Bersani e con lui senatori storici della regione, come Carlo Pegorer e Lodovico Sonogo, insieme al giovane segretario udinese Massimiliano Pozzo, le vibrazioni locali furono decisamente diverse. Tuttavia, i Dem regionali conoscono troppo bene Renzi per non restare in allerta.

## «No alla rimozione delle slot» Consegnate le firme a Zanin

### LA CONSEGNA

UDINE No alla rimozione degli apparecchi da gioco lecito in bar e tabaccherie entro il 3 agosto 2020 se non rispettano la distanza di 500 metri dai luoghi considerati sensibili, come impone l'articolo 7 della legge regionale 26 del 2017 sulla prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo. Lo chiede la petizione presentata al presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, da Diego Zaghis e dal primo firmatario, Antonio Pittioni (anche consigliere comunale a Udine), accompagnati da Michele Franzoso e forti di oltre 3.900

firme, poco più di quelle che registra anche la seconda petizione presentata sul medesimo argomento, ma che punta a una modifica dell'intera legge attraverso l'adozione di un testo che tuteli l'economia regionale (si parla di migliaia di famiglie coinvolte) e al contempo l'erario statale (che dagli apparecchi da gioco ricava proventi destinati poi a finanziare misure di welfare), nell'attesa di una legge nazionale che disciplini il gioco d'azzardo legale in modo uniforme su tutto il territorio italiano. cia di leggi simili contro l'azzar. La petizione - ha spiegato il presidente Zanin - sarà inoltrata alla Commissione consiliare competente.